

# Se la maternità diventa un incubo

LUCIANA SICA

**D**ivisa tra il desiderio e la paura della maternità, due sentimenti sempre contigui, Mariarosa ha trentatré anni, un lavoro non proprio

garantito e scarsamente retribuito, un compagno "gentile". È una giovane donna come tante, con i problemi e i modi di vivere delle sue coetanee, con un'assonella in manica però: ha una mamma adorabile, fortuna assai poco diffusa. Quando il ginecologo rivolge a Mariarosa quella frasetta faticosa - "complimenti, signora: lei aspetta un bambino" - lei non sembra propriamente travolta dalla felicità ma piuttosto assalita dal panico, da una quantità angosciante di dubbi e di ansie che intanto si sciolgono in un pianto disperato, irrefrenabile, e colpevolizzante.

Probabilmente quest'immagine urterà chi coltiva una certa idea stucchevole della maternità - una dimensione nient'altro che "naturale", un'esperienza difficilissima, una scoperta recente della modernità su cui molto si è scritto e si è letto negli ultimi anni, comunque accolta da noi con tutta l'ambivalenza della retorica, non solo cattolica. La singolarità di questo libro della Mori è quella di capovolgere i luoghi comuni sul piacere di diventare madre, e non sorprende - per la biografia dell'autrice - che risulti un testo a metà tra finzione letteraria e documentazione giornalistica, sospeso tra emozioni forti e analisi basate su dati raggelanti che contraddicono ogni ipotesi ottimistica sulla condizione materna nel nostro Paese.



**NOVE PER DUE**  
di Anna Maria Mori  
**Marsilio**  
Pagg. 126  
Euro 12

